

CANTIERE S. MARCO

La sua costruzione risale al 1840, quando grazie al sostegno del Lloyd Austriaco venne creato nella zona tra S. Andrea e Servola lo Squero S. Marco.

Il moderno cantiere nacque durante la direzione di Giuseppe Tonello (1860-1869), con una attività principalmente volta alla costruzione di navi militari per la Marina da guerra austriaca.

Dopo un breve periodo di ristagno, conobbe una forte ripresa in seguito all' acquisto nel 1897 da parte dello Stabilimento Tecnico Triestino, interessato allo sviluppo di una nuova e più ampia area industriale collegata alla rete ferroviaria.

La ricostruzione del cantiere fu completata nel giro di pochi anni, facendone il più grande ed efficiente complesso navalmeccanico dell'Adriatico.

Dopo la prima guerra mondiale, attraversò un periodo di ristagno per conoscere una nuova ripresa negli anni Trenta, in seguito al suo ingresso nel 1930 nella società dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico (CRDA), il cui pacchetto azionario sarebbe passato nel 1933 all'Istituto di Ricostruzione Industriale (IRI).

Un forte impulso alla sua vita venne in questi anni dall'attuazione di una politica di potenziamento della flotta militare italiana attraverso la costruzione di incrociatori e navi da battaglia.

Con l'ingresso dell'Italia in guerra, tale attività conobbe un ulteriore sviluppo, potendo contare su molte commissioni della Regia Marina.

La situazione cambiò radicalmente dopo l'armistizio del settembre 1943, con la gestione militare imposta al cantiere dall'occupazione tedesca ed i bombardamenti del 1944 che comportarono la riduzione del 60% delle sue capacità produttive.

Nel secondo dopoguerra, conosceva una progressiva ripresa grazie all'opera di ricostruzione avviata con i finanziamenti erogati dall'IRI, dal GMA e dal governo italiano, poi anche dai CRDA, nell'ambito del Piano Saragat, e dal piano di assistenza americano European Recovery Program (ERP).

In seguito alla riorganizzazione dell'industria navalmeccanica stabilita nel 1966 dal Piano CIPE, il cantiere venne incorporato nel 1970 nell'Arsenale Triestino, dando vita all'Arsenale Triestino S. Marco (ATSM).